

Rivelazioni dal Chiostro di S. Pietro



Gaetano Masuzzo-

Giovedì, 19 Maggio 2016

<http://www.cronarmerina.it/ricerche-storiche/luoghi-ed-eventi/item/1649-rivelazioni-dal-chiostro-di-s-pietro>





Il grande affresco *LA SENTENZA DI CAIFA* dietro le colonne del lato Sud del Chiostro di S. Pietro



L'affresco raffigurante *SAN LEONARDO DI PORTO MAURIZIO* (1676-1751)

Dopo l'inaugurazione dell'ex *Convento Franciscano di S. Pietro* avvenuta il 14 maggio scorso, ho avuto la possibilità di visitare e ammirare il chiostro del XVI secolo nel suo insieme e, in particolare, il bellissimo e "straordinariamente inconsueto" affresco da tutti intitolato **LA SENTENZA DI CAIFA** (foto in alto, dietro le colonne del lato Sud). Molto probabilmente dovevano essere affrescate tutte le pareti delle quattro gallerie del chiostro, ma a noi sono arrivati purtroppo solo questi. Già sono stati scritti [alcuni articoli](#) che ci spiegano l'affresco nel suo insieme, e altri ne verranno per la descrizione dei particolari, ma io sono stato attratto in particolar modo da quello enigmatico che sta immediatamente alla sinistra de *La Sentenza*, nella foto tra le prime due colonne di sx, sopra una porta. Come si può notare dalla foto in basso è il più malandato¹, ma si riescono a distinguere: il grande medaglione color giallo ocre, con dei mazzi di fiori ai lati in alto, simile a quello sulla dx del grande affresco, su una porta che racchiude una finestra; una figura di frate rivolto verso dx che tiene un oggetto di forma quadrata in alto; le parole "Viva Gesù Viva Maria" tra l'arco del medaglione e la testa del frate; una serie di parole a stampatello poste in sei righe e, per finire, il grande numero "2" tra le parole delle ultime tre righe in basso. In un primo momento, leggendo le ultime tre parole dell'ultimo rigo "DIE 26 NOVEMB" mi è sembrato di trovarmi davanti alla raffigurazione del Beato Fra Innocenzo Milazzo osservante morto nel Convento Franciscano di S. Maria di Gesù proprio il 26 Novembre 1595 e di cui ho raccontato la sua vita in diversi post a partire dal [10 Ottobre 2013](#) su questo sito. Ma le altre parole, quelle risparmiate dal tempo e dalla negligenza che ci contraddistingue, mi portavano da un'altra parte non avendo alcuna attinenza con la storia di fra Innocenzo. Ripresa la ricerca e dopo tanti tentativi, avendo come spunti più nitidi oltre la data di morte anche il luogo "OBIIT ROME", le parole "PORTU MAURITIO", "HAETRURIAM CAENOBIORU..." e "BENEDICTU IV", scopro che si tratta del frate francescano riformato e sacerdote **SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO** nato a Porto Maurizio (Imperia) il 20 Dic. 1676 e morto a Roma il 26 Nov. 1751. Ecco spiegate le parole poco leggibili e incomprensibili che leggevo erroneamente "I FONABDI" invece di "LEONARDI" ovvero "LEONARDO DI PORTO MAURIZIO". Da ciò si può

dedurre che l'affresco sia databile dopo il 1751, anno della sua morte, considerando anche che nell'affresco è chiamato ancora SERVO DI DIO e non BEATO (1796) né SANTO (1867).



Nell'affresco presente sulla parete Sud del chiostro nel Convento di S. Pietro di Piazza Armerina è rappresentato **Fra Leonardo da Porto Maurizio**, al secolo Paolo Girolamo Casanova (nella foto un *Vero Ritratto*). Il futuro Santo nacque il 20 dicembre 1676 dal matrimonio tra il capitano di marina Domenico Casanova e Anna Maria Benza a Porto Maurizio, che insieme a Oneglia forma l'odierna Imperia in Liguria. Dopo aver frequentato gli studi superiori di Lettere e Filosofia a Roma presso i PP. Gesuiti, a 21 anni venne ammesso al noviziato nell'Ordine Franciscano dei Riformati detto "della riformella" o "degli scalzati" nella stessa città, prendendo il nome di Leonardo e ordinato sacerdote nel 1702. Chiese inutilmente di essere mandato missionario in Cina, ma dal 1709 al 1730 scelse il convento toscano di *Monte alle Croci* presso San Miniato, come

centro delle sue missioni itineranti, cui affiancò la cura per i ritiri di *S. Francesco al Palco* in Prato e *S. Maria dell'Incontro* presso Firenze, luoghi destinati da lui a offrire periodi di vita contemplativa a tutti i religiosi impegnati nell'apostolato. Di questi ritiri in Etruria fu superiore per nove anni scrivendone anche le costituzioni (ecco come si spiega *Hetruriam Caenobiorum* dell'affresco a S. Pietro). Fu chiamato a Roma da Clemente XII, nel 1730, e da allora iniziò i viaggi per le missioni popolari in varie parti dello Stato pontificio, del Granducato di Toscana, della Repubblica di Genova e del Regno di Napoli. Le missioni popolari predicate da fra Leonardo furono 343, svolte nell'arco di 44 anni, insieme con un numero imprecisato di predicazioni temporalmente più brevi. La sua predicazione aveva qualcosa di drammatico e di tragico, spesso al lume delle torce e con volontari tormenti, ai quali fra Leonardo si sottoponeva, ora ponendo la mano sulle fiaccole accese, ora flagellandosi a sangue. Folle immense accorrevano ad ascoltarlo e rimanevano impressionate dalla sua bruciante parola, che richiama alla penitenza e alla pietà cristiana: "E' il più grande missionario del nostro secolo" diceva Sant'Alfonso de' Liguori (1696-1787) e spesso l'uditorio intero, durante le sue prediche, scoppiava in singhiozzi. Nel lungo itinerario del suo apostolato, attraversò tutte le regioni dell'Italia settentrionale e centrale, acquistando fama e meravigliando positivamente gli innumerevoli fedeli, compresi i Cardinali e papa Benedetto XIV (citato nell'affresco), che l'ascoltavano estasiati le sue orazioni. Nella predica sulla piana della *Chiesa della Pace* a Bisagno (GE) raccomandò di porre sopra le porte delle proprie case l'effigie di Gesù e Maria (nell'affresco di S. Pietro *Viva Gesù e Viva Maria* mentre l'oggetto quadrato tenuto in alto è un quadretto con l'immagine della Madonna alla quale era molto devoto) e la stessa raccomandazione venne fatta per le porte di tutte le città e terre murate della Liguria. Dopo aver completato le missioni a Lucca e a Pistoia, nel 1744 si recò in Corsica dove si vivevano momenti difficili per le insurrezioni separatiste contro la Repubblica di Genova.



Parte inferiore dell'affresco raffigurante S. Leonardo da Porto Maurizio

Dopo essersi spostato nelle due riviere per continuare le sue prediche **Fra Leonardo di Porto Maurizio** transitò per *Genova*, nel santuario di *Santa Maria del Monte*, dedicandosi ad intensi esercizi spirituali. In queste occasioni scrisse uno dei suoi *Proponimenti*, lettere e riflessioni spirituali sul raggiungimento della perfezione cristiana. Dopo la fine della primavera del 1745, partì da *Genova* e lasciata la Liguria attraversò tutte le regioni italiane sino all'anno giubilare del 1750, proclamato da papa Benedetto XIV, il bolognese Prospero Lorenzo Lambertini (menzionato al V rigo dell'affresco, 1675-1758, Papa dal 1740). Qui fece epoca la *Via Crucis* predicata da fra Leonardo il 27 dicembre nel Colosseo. Era la prima volta che si celebrava un rito religioso nell'anfiteatro Flavio. Da quell'anno la pia tradizione si mantenne fino ai nostri giorni e ogni venerdì Santo il Papa compie personalmente il rito penitenziale. Quella prima *Via Crucis* ebbe anche un grande merito per l'arte: il Colosseo fino a quell'anno era servito da cava di pietra per altre costruzioni, ma dopo quella memorabile *Via Crucis* venne considerato luogo sacro, meta di devoti pellegrinaggi, e la sua demolizione si arrestò. Aggravatosi dopo l'ennesima *Via Crucis* in territorio bolognese, giunse a fatica a Roma dove morì nel convento di *San Bonaventura al Palatino* il 26 novembre 1751. Qui dovettero accorrere i soldati, per tenere indietro la folla che voleva vedere il Santo e portar via le sue reliquie. "Perdiamo un amico sulla terra - disse il Papa Lambertini - ma guadagniamo un protettore in Cielo". Durante la sua vita fu apostolo delle *Tre Ave Maria*, preghiera che grazie a lui ebbe una grande diffusione, come la pratica della *Via Crucis* che egli istituì in moltissimi luoghi (ben 572). Inoltre, fu lui a proporre la definizione del dogma mariano

dell'*Immacolata Concezione*, mediante una consultazione epistolare tra i Vescovi (*Concilio senza spese*). A tal proposito il Papa Lambertini arrivò a preparare una Bolla, ma per varie cause il documento non venne mai pubblicato. Fu beatificato nel 1796 e canonizzato Santo nel 1867. Dichiarato *Patrono dei Missionari* nei Paesi cattolici nel 1923 è il *Santo Patrono* della Città di Imperia. Per quanto riguarda il grande "2" tra le ultime tre righe dell'affresco si tratta semplicemente del numero dato a una cella nel *Convento di S. Pietro* a Piazza Armerina.